

# Per i medici intramoenia negli studi fino al 2010

**19/10** Ore decisive, in Parlamento, per la proroga dell'attività libero professionale intramuraria dei medici pubblici. A sollecitare il rinvio di un anno esatto delle regole in vigore, dal 31 gennaio 2009 al 31 gennaio del 2010, è il presidente della commissione Igiene e sanità del Senato, Antonio Tomassini, che ha presentato un emendamento ad hoc al decreto legge 154 su spesa sanitaria e finanziamento degli enti locali, all'esame della commissione Bilancio.

Il decreto, che è stato votato durante la notte dalla commissione, è atteso da oggi in aula, e dovrebbe essere licenziato la settimana prossima. Proprio in aula, non è escluso che siano depositati altri emendamenti, anche da parte del Governo, a cominciare da quello che blocca gli extrasconti alle farmacie sui farmaci generici, dal quale si attende un risparmio di circa 500 milioni per il Ssn.

L'emendamento di Tomassini, firmato da altri otto senatori del Pdl, ricalca la misura inserita nella bozza di decreto approdata a Palazzo Chigi, ma poi espunta in Consiglio dei ministri. In sostanza, ai medici - alle prese con la scadenza di fine novembre per optare o meno per il rapporto esclusivo col Ssn - viene lasciata ancora per un anno la possibilità di esercitare la libera professione anche nei propri studi. Al tempo stesso, secondo la stessa proposta, le Regioni avrebbero tempo per creare gli spazi interni per l'esercizio della libera professione (assenti soprattutto al Sud) fino al 31 dicembre del 2012: ben 4 anni di tempo in più. Una volta concessa la proroga, obiettivo dichiarato del Governo è varare per legge una riforma complessiva della libera professione, che prevederebbe una sorta di esclusiva per tutti, ma aprendo le porte alla libera professione privata che il medico del Ssn potrebbe svolgere a fine orario di lavoro, a patto di non effettuare in privato più prestazioni che nel pubblico.

